**SABATO 16 LUGLIO – QUINDICESIMA SETTIMANA T. O . [C]**

**PRIMA LETTURA**

**Guai a coloro che meditano l’iniquità e tramano il male sui loro giacigli; alla luce dell’alba lo compiono, perché in mano loro è il potere. Sono avidi di campi e li usurpano, di case e se le prendono. Così opprimono l’uomo e la sua casa, il proprietario e la sua eredità.**

**Quando non si ama il Signore secondo verità e giustizia, mai si potrà amare l’uomo. L’amore verso l’uomo è sempre e solo obbedienza ai Comandamenti del Signore. Ecco cosa rivela il profeta Ezechiele a Gerusalemme. Essa non è la città della vita, ma della morte. Non è la città dell’obbedienza ma della disobbedienza. In essa c’è assenza di amore per l’uomo verso l’uomo perché c’è assenza del vero amore dell’uomo verso il suo Signore. Chi non ama Dio, mai potrà amare l’uomo nella verità.**

**Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Tu, figlio dell’uomo, forse non giudicherai, non giudicherai tu la città sanguinaria? Mostrale tutti i suoi abomini. Tu riferirai: Così dice il Signore Dio: O città che sparge il sangue in mezzo a se stessa, perché giunga il suo tempo, e fabbrica a suo danno idoli con cui contaminarsi! Per il sangue che hai sparso, ti sei resa colpevole e ti sei contaminata con gli idoli che hai fabbricato: hai affrettato il tuo giorno, sei giunta al termine dei tuoi anni. Ti renderò perciò l’obbrobrio dei popoli e lo scherno di tutta la terra. I vicini e i lontani si faranno beffe di te, o città disonorata e piena di disordini. Ecco in te i prìncipi d’Israele, ognuno secondo il suo potere, intenti a spargere sangue. In te si disprezzano il padre e la madre, in te si maltratta il forestiero, in te si opprimono l’orfano e la vedova. Hai disprezzato le mie cose sante, hai profanato i miei sabati. Vi sono in te calunniatori che versano il sangue. C’è in te chi banchetta sui monti e chi commette scelleratezze. In te si scopre la nudità del proprio padre, in te si vìola la donna in stato di mestruazione. Uno reca oltraggio alla donna del prossimo, l’altro contamina con incesto la nuora, altri vìola la sorella, figlia del padre. In te si ricevono doni per spargere il sangue, tu presti a interesse e a usura, spogli con la violenza il tuo prossimo e di me ti dimentichi. Oracolo del Signore Dio. Ecco, io batto le mani per le frodi che hai commesso e per il sangue che è versato in mezzo a te. Reggerà il tuo cuore e saranno forti le mani per i giorni che io ti preparo? Io, il Signore, l’ho detto e lo farò: ti disperderò fra le nazioni e ti disseminerò in paesi stranieri, ti purificherò della tua immondezza; in te sarò profanato di fronte alle nazioni e tu saprai che io sono il Signore». Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Figlio dell’uomo, la casa d’Israele si è cambiata in scoria per me; sono tutti bronzo, stagno, ferro e piombo dentro un crogiuolo: sono scoria di argento. Perciò così dice il Signore: Poiché vi siete tutti cambiati in scoria, io vi radunerò dentro Gerusalemme. Come si mettono insieme argento, bronzo, ferro, piombo, stagno dentro un crogiuolo e si soffia nel fuoco per fonderli, così io, con ira e con sdegno, vi metterò tutti insieme e vi farò fondere; vi radunerò, contro di voi soffierò nel fuoco del mio sdegno e vi fonderò in mezzo alla città. Come si fonde l’argento nel crogiuolo, così sarete fusi in mezzo ad essa: saprete che io, il Signore, ho riversato il mio sdegno contro di voi» (Ez 22,1-22).**

**Ecco cosa dice il Signore a coloro che commettono il male, ogni male verso il prossimo perché privi dell’amore verso il loro Signore e Dio. Il male che essi seminano nella storia sarà da essi raccolto e mangiato. Ma non mangeranno il male da essi seminato, mangeranno il male con tutti i suoi frutti prodotti. Perché l’uomo non beva domani il veleno del male da esso seminato, deve prestare attenzione affinché rimanga sempre nel bene. Neanche al male dovrà rispondere con il male. Al male si risponde rimanendo sempre nel bene. Ecco cosa risponde il Signore ad Abacuc: “Mi metterò di sentinella, in piedi sulla fortezza, a spiare, per vedere che cosa mi dirà, che cosa risponderà ai miei lamenti. Il Signore rispose e mi disse: «Scrivi la visione e incidila bene sulle tavolette, perché la si legga speditamente. È una visione che attesta un termine, parla di una scadenza e non mentisce; se indugia, attendila, perché certo verrà e non tarderà. Ecco, soccombe colui che non ha l’animo retto, mentre il giusto vivrà per la sua fede» (Ab 2,1-4). Chi fa il male sarà ingioiato dal male da lui seminato nei solchi della storia. Astenersi da ogni male è la via della vita.**

**LEGGIAMO Mi 2,1-5**

**Guai a coloro che meditano l’iniquità e tramano il male sui loro giacigli; alla luce dell’alba lo compiono, perché in mano loro è il potere. Sono avidi di campi e li usurpano, di case e se le prendono. Così opprimono l’uomo e la sua casa, il proprietario e la sua eredità. Perciò così dice il Signore: «Ecco, io medito contro questa genìa una sciagura da cui non potranno sottrarre il collo e non andranno più a testa alta, perché sarà un tempo di calamità. In quel tempo si intonerà su di voi una canzone, si leverà un lamento e si dirà: “Siamo del tutto rovinati; ad altri egli passa l’eredità del mio popolo, non si avvicinerà più a me, per restituirmi i campi che sta spartendo!”. Perciò non ci sarà nessuno che tiri a sorte per te, quando si farà la distribuzione durante l’assemblea del Signore».**

**Non è il Signore che opera il male. Il Signore è amore eterno. È invece il male che sempre divora chi lo commette. Lo divora infallibilmente. A meno che non si converta e ritorni nella Legge. Ma anche nella conversione, le conseguenze del male operate vanno bevute tutte.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Allora i farisei uscirono e tennero consiglio contro di lui per farlo morire. Gesù però, avendolo saputo, si allontanò di là. Molti lo seguirono ed egli li guarì tutti e impose loro di non divulgarlo**

**Perché si tiene consiglio contro Cristo Gesù per farlo morire? Non perché lui non spezzerà la canna incrinata e neanche perché non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta. Questa è una parte della missione di Gesù. Questa parte è la missione della carità, della compassione, della pietà, della misericordia. Questa parte è accolta da tutti. Ma c’è l’altra parte che viene rifiutata ed è la parte della luce, della verità, della giustizia, della perfetta obbedienza a Dio. Un fariseo che obbedisce solo al suo cuore non può tollerare che esista un Maestro che si proclami superiore a lui e detti la Legge della verità, della luce, della giustizia, della vera obbedienza. Questo Maestro mai potrà esistere. Se esiste, lo si deve togliere di mezzo. È per questa missione di luce che per Gesù già viene emessa la sentenza di morte. La prima parte, la parte della misericordia, tutti la vogliono. Non si vuole però la parte della luce e della verità. Ma la missione di Gesù non è solo di carità e di amore, è anche missione di luce e di verità.**

**Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni. Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta; proclamerà il diritto con verità. Non verrà meno e non si abbatterà, finché non avrà stabilito il diritto sulla terra, e le isole attendono il suo insegnamento. Così dice il Signore Dio, che crea i cieli e li dispiega, distende la terra con ciò che vi nasce, dà il respiro alla gente che la abita e l’alito a quanti camminano su di essa: «Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre (Is 42.1-7).**

**Essendo la missione di Cristo Gesù, missione degli Apostoli e in comunione con essi, di ogni altro membro del corpo di Cristo, ogni Apostolo non deve vivere solo la missione della carità. Deve vivere prima di tutto la missione della luce e della verità. Ecco quale esortazione rivolge l’Apostolo Paolo al Vescovo Timoteo: “Tu invece mi hai seguito da vicino nell’insegnamento, nel modo di vivere, nei progetti, nella fede, nella magnanimità, nella carità, nella pazienza, nelle persecuzioni, nelle sofferenze. Quali cose mi accaddero ad Antiòchia, a Icònio e a Listra! Quali persecuzioni ho sofferto! Ma da tutte mi ha liberato il Signore! E tutti quelli che vogliono rettamente vivere in Cristo Gesù saranno perseguitati. Ma i malvagi e gli impostori andranno sempre di male in peggio, ingannando gli altri e ingannati essi stessi. Tu però rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente. Conosci coloro da cui lo hai appreso e conosci le sacre Scritture fin dall’infanzia: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù. Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, perché l’uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona. Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù, che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: Annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento. Verrà giorno, infatti, in cui non si sopporterà più la sana dottrina, ma, pur di udire qualcosa, gli uomini si circonderanno di maestri secondo i propri capricci, rifiutando di dare ascolto alla verità per perdersi dietro alle favole. Tu però vigila attentamente, sopporta le sofferenze, compi la tua opera di annunciatore del Vangelo, adempi il tuo ministero” (2Tm 3,10-4,5).**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mt 12,14-21**

**Allora i farisei uscirono e tennero consiglio contro di lui per farlo morire. Gesù però, avendolo saputo, si allontanò di là. Molti lo seguirono ed egli li guarì tutti e impose loro di non divulgarlo, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: Ecco il mio servo, che io ho scelto; il mio amato, nel quale ho posto il mio compiacimento. Porrò il mio spirito sopra di lui e annuncerà alle nazioni la giustizia. Non contesterà né griderà né si udrà nelle piazze la sua voce. Non spezzerà una canna già incrinata, non spegnerà una fiamma smorta, finché non abbia fatto trionfare la giustizia; nel suo nome spereranno le nazioni.**

**A nulla serve vivere la missione della carità, se non si vive la missione della luce. Se non viviamo la missione della luce siamo in tutto simili a dei becchini incaricati di seppellire tutti i morti per peste. Più la peste ne uccide e più essi ne devono seppellire. Con la missione della luce e della verità, si elimina molto peccato dell’uomo e si eliminano molti morti a causa del peccato dell’uomo. Con la missione della luce e della verità si può anche giungere a non avere morti da seppellire. Ecco perché il cristiano si riduce a un becchino, se omette il ministero della luce e della verità. È questo ministero che spinge i nemici della luce a decidere la nostra morte. Ma noi dobbiamo sempre perseverare in esso. La sola missione della carità è inutile e vana senza la missione della luce e della verità. La Madre di Dio ci aiuti ad essere fedeli al ministero della luce. Lo richiede la nostra consacrazione al Vangelo e alla sua luce.**